

Report “stopOPG incontra il Coordinamento REMS”

Trieste 17 novembre 2017

L'incontro, programmato all'interno della conferenza internazionale [“The right and opportunità to have a \(whole\) life”](#), si è svolto presso la sede del Dipartimento di Salute Mentale di Trieste.

Hanno partecipato Stefano Cecconi, Franco Corleone e Giovanna Del Giudice per il comitato stopOPG nazionale, Salvatore Barone, Roberto Mezzina, Pietro Pellegrini (i portavoce del coordinamento nazionale Rems), alcuni operatrici e operatori delle Rems/Dsm del Friuli Venezia Giulia (Maniago, Udine, Trieste) e di Parma (Giuseppina Paulillo), alcuni partecipanti al convegno (tra gli altri Daniele Piccione, Teresa Di Fiandra, ...).

- Si è condiviso il fatto che **il processo di superamento degli OPG** prosegue, faticosamente e pur tra mille difficoltà, ma prosegue. Il dato più significativo è un numero di presenze nelle Rems (600 persone in misura di sicurezza detentiva) inferiore rispetto alle presenze negli ex OPG (dai 1.400 internati dell'anno 2011 ai 700 internati del 2015/2016: ultimo dato con i sei Opg ancora attivi).
- Il numero delle persone all'interno delle Rems non è aumentato pur in presenza di una **preoccupante “lista di attesa”**, con decine di persone cui è stata comminata la misura del ricovero in Rems; ma che non sono stati inseriti perché, giustamente, le Rems hanno rispettato i principi del “numero chiuso” (per evitare sovraffollamenti) e della “territorialità” (per assicurare un legame delle persone con i Dsm di appartenenza). Si è sottolineata l'esigenza di recuperare i dati relativi al turn over nelle Rems, per valutare l'andamento delle dimissioni, la presa in carico da parte dei DSM, ecc. Ma anche i dati sulla lista di attesa devono essere verificati, in particolare cancellando dalla lista le persone che sono state prese in carico dai DSM con un Progetto terapeutico riabilitativo in alternativa alla detenzione.
- Preoccupa anche il fatto che circa il 40% delle misure di sicurezza sia di tipo “provvisorio”. Si è sottolineato che resta centrale la costruzione di una relazione collaborativa *ma dialettica* (una sorta di negoziazione) tra Magistratura (di cognizione e di sorveglianza) e DSM/REMS e in questo senso la costituzione di una “cabina di regia” in ciascuna regione diventa essenziale.
- In questa direzione va **l'Accordo Stato Regioni sull'esecuzione delle misure di sicurezza** (dentro e fuori le Rems), il cui testo è stato fin qui definito accogliendo le osservazioni e le proposte del coordinamento Rems, da parte del gruppo tecnico di lavoro costituito da rappresentanti della Conferenza delle Regioni e PA e del Ministero della Salute. Si è sottolineata l'esigenza che l'Accordo sia approvato in tempo brevi presso la Conferenza Unificata (si è in attesa del parere del Ministero della Giustizia). Ciò permetterà di avere a disposizione un riferimento chiaro anche per l'adozione dei protocolli tra Servizio Sanitario Regionale e Magistratura, superando alcune criticità. Ciò soprattutto per fare in modo che la Rems diventi davvero un extrema ratio e che i progetti di cura e riabilitazione individuale si svolgano preferibilmente con misure non detentive come prevede la legge 81/2014. L'Accordo nazionale serve anche a *circoscrivere* gli effetti del Protocollo tra Regione e Magistratura del Lazio, che al di là delle intenzioni, purtroppo risulta inadeguato e condizionato più dalle esigenze della custodia (Magistratura e Dap) rispetto a quelle della assistenza sanitaria.
- Si è anche parlato dei **Decreti Legislativi** in attuazione della legge 103/2017 **referiti alla riforma delle misure di sicurezza**, sui quali sta lavorando un gruppo di lavoro ad hoc costituito presso il Ministero della Giustizia. Consapevoli che la chiusura degli OPG non è stata accompagnata dall'abolizione del cd “doppio binario” e che perciò resta alto il rischio di costruire risposte ambigue del tutto speciali riferite solo ai “folli rei”, si è affermato che diventa indispensabile un

coinvolgimento, per la definizione dei decreti, anche degli operatori della salute mentale, finora del tutto ignorati. [NDR: in questo senso è positiva l' audizione del coordinamento Rems al Ministero della Giustizia prevista per il 24 novembre).

- Si è detto che occorre rilanciare un'iniziativa sulla **tutela della salute in carcere**, in collaborazione con il Forum Salute e Carcere: l'assistenza sanitaria ai detenuti va organizzata da ASL/DSM, sia proponendo misure non cautelari, che grazie all'istituzione delle apposite sezioni sanitarie all'interno del carcere (questo compete al DAP). Per questo sarà organizzata anche una visita di stopOPG alle sezioni sanitarie negli istituti penitenziari di Reggio Emilia e di Barcellona Pozzo di Gotto; anche per denunciare il fatto che, essendo tra le pochissime sezioni aperte in Italia, sono sovraffollate e accolgono detenuti con problemi di salute mentale provenienti da altre regioni.
- Infine si è convenuto, pur nei distinti ruoli di stopOPG e del Coordinamento Rems, necessario definire una AGENDA di iniziative che permetta di **"mantenere accesi i fari"** sul processo di superamento degli Opg e di marcare la necessità di abolire il doppio binario (non imputabilità del folle reo, strutture speciali solo per i matti, ecc). In questo senso:
 - il **5 dicembre a Parma** si svolgerà il convegno "Processi e spazi di integrazione tra Magistratura e DSM nella comunità sociale", al quale interverrà anche stopOPG. Anche qui si svolgerà la riunione del coordinamento Rems.
 - il **6 dicembre a Torino** si apre la mostra sui disegni di Sambonet "I volti dell'alienazione" (organizzata da Società della Ragione e stopOPG)
 - a breve verrà segnalato il **calendario delle visite di stopOPG alle Rems in: Toscana, Piemonte e nelle Marche** (sul sito di stopOPG si veda il Report sulla visita del 11 novembre alla Rems di Capoterra in Sardegna). Una possibile evoluzione del "viaggio di stopOPG nelle Rems" potrebbe essere la costituzione di uno specifico **Osservatorio Rems**, promosso da stopOPG grazie alla disponibilità di Antigone.
 - Si è espressa l'intenzione di organizzare una **Consensus Conference sul processo di superamenti degli Opg** (vista anche la disponibilità dichiarata da rappresentanti del Ministero della Salute).
 - stopOPG sta provando ad organizzare **un evento in Parlamento** in occasione dell'anniversario: della chiusura dell'ultimo OPG (Barcellona Pozzo di Gotto - febbraio) o, se possibile, considerando lo svolgimento delle elezioni politiche in primavera, della approvazione della legge 81/2014 che ha sancito la chiusura degli OPG (maggio).

Si è infine sottolineato che al coordinamento Rems partecipano i responsabili dei DSM, proprio perché le Rems sono parte integrante dei servizi del territorio e devono agire all'interno della strategia del DSM.

p. stopOPG

Stefano Cecconi, Giovanna Del Giudice

PS: Questo breve report non pretende di rappresentare il Verbale dell'incontro (né di sostituire un eventuale Report a cura del Coordinamento Rems) ma solo di segnalare le questioni più salienti emerse nella discussione ed è perciò parziale. Suggestioni e integrazioni da parte dei partecipanti all'incontro sono, come sempre, benvenute.